

Questa dichiarazione, di cui ho qui — e presento alla Camera — copia autentica con tutti i bolli del Ministero competente, può bastare a chiunque per convincere che anche prima della Marcia su Roma non ero... un emissario del comunismo, ma un alfiere onestissimo della più pura italianità.

PRESIDENTE. Onorevole Rossini, la invito ancora a concludere.

ROSSINI. L'onorevole Torre ha creduto di attaccarmi. All'onorevole Torre dirò una cosa sola. Gli ho sempre usato ogni cortesia, qui e fuori di qui: mi auguro che della sua opera di governo e del maneggio che ha avuto di denaro dello Stato...

PRESIDENTE. Onorevole Rossini!...

ROSSINI. ...si possa dare quel giudizio che ciascun uomo onesto deve dare sulla mia opera. (*Commenti*).

TORRE EDOARDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi, e la prego di esser breve.

TORRE EDOARDO. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, io mi rifaccio all'ultima frase dell'onorevole Rossini, il quale ha detto che si augura che dal maneggio del denaro dello Stato io esca pulito come ne è uscito lui. Egli parlando ha in principio detto che non raccoglie le briciole di fango. Ora a me pare di usare un eufemismo tacciando questa sua frase di briciole di fango.

Egli ha accennato al mio processo e ha detto che egli querele non ne dà, perchè tra rinvii e altro non si sa dove si va a finire.

Orbene dichiaro all'onorevole Rossini che io fui il primo ministro, che, pur essendo membro del Governo, abbia avuto il coraggio di dare querele ad un giornale con la più ampia facoltà di prova, di indagare sulla mia opera di alto commissario delle ferrovie. E a questo proposito mi piace ricordare che Sua Eccellenza il generale Tassoni, che ebbe l'incarico di un'inchiesta dal Ministero della guerra chiuse la sua relazione con ampie e lusinghiere dichiarazioni nei miei confronti.

In quanto poi al rinvio, onorevole Rossini, ella sa, anche se finga di non saperlo, che se il processo da me intentato alla « Voce Repubblicana » è stato rinviato, non è colpa mia. Ma io posso dimostrare con dieci lettere dei miei avvocati che essi hanno sollecitato la ripresa del processo.

ROSSINI. Ma le centomila lire? Parli di questo. Lei ha firmato l'articolo, parli di questo!

PRESIDENTE. Onorevole Rossini, non interrompa!

TORRE EDOARDO. Ho dichiarato che l'onorevole Rossini si sarebbe anche adattato a rimanere nel Governo fascista. Or bene io dichiaro che l'onorevole Rossini a me personalmente il 31 ottobre, davanti al Parlamento, mi diceva che egli sarebbe stato lieto di rimanere al Governo, e mi pregava di intercedere...

ROSSINI. Ah no! Questo no! (*Commenti — Rumori*).

TORRE EDOARDO. Ho dichiarato anche che l'onorevole Rossini ha dato centomila lire di sussidi ai comunisti della lega proletaria.

ROSSINI. Ma no!

TORRE EDOARDO. Or bene egli stesso ha riconosciuto or ora di averle date, ma si è scusato dicendo che quello era un provvedimento precedente.

ROSSINI. Io in seguito le ho tolte!... (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Torre Edoardo, concluda: la prego!

TORRE EDOARDO. L'onorevole Rossini protesta perchè qualcuno si è arrischiato di arrivare sino all'altare dove egli si è posto.

Orbene tengo a dichiarare (ed è anche un tema sul quale si potrebbe fare una discussione), (*Rumori*) che i signori combattenti, specie in Piemonte hanno condotto una attiva campagna antifascista... (*Rumori — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Onorevole Torre Edoardo, concluda!

TORRE EDOARDO. Dico all'onorevole Rossini che i fascisti della provincia di Alessandria e di Piemonte continuano la lotta contro tutti... (*Rumori*).

Voci. Basta! basta!

PRESIDENTE. Onorevole Torre Edoardo, questo non è fatto personale. Le tolgo la facoltà di parlare. Ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'onorevole Torre.

FINZI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

FINZI. Onorevole signor Presidente, io potrei e la Camera potrebbe con me forse ritenere che non vi fosse materia di fatto personale per la quale ella dovesse concedere la parola all'onorevole Rossini; ma per ciò che riguarda me, ella vorrà consentirmi che il mio nome è stato chiaramente pronunziato dall'onorevole Rossini, addebitandomi una